

La tassonomia di Bloom

Benjamin Bloom (Lansford, 21 febbraio 1913 – Chicago, 13 settembre 1999) è stato uno psicologo dell'educazione americano che ha contribuito alla classificazione degli obiettivi educativi e alla teoria del mastery learning.

È particolarmente noto tra i principali psicologi dell'educazione per aver sviluppato un sistema completo di descrizione e valutazione dei risultati educativi a metà degli anni Cinquanta. Ha influenzato le pratiche e le filosofie degli educatori di tutto il mondo dall'ultima parte del ventesimo secolo.

La tassonomia di Bloom è uno dei modi di formalizzare le fasi di acquisizione e familiarizzazione con insiemi di informazioni o teorie. È utilizzato in psicologia dell'educazione per definire le fasi dell'apprendimento e costruire il processo educativo. Questa tassonomia prende il nome da Benjamin Bloom, presidente del comitato di educatori che ideò la tassonomia e curatore del primo volume del testo *Tassonomia degli obiettivi educativi: La classificazione degli scopi dell'educazione*. I settori della tassonomia di Bloom fanno riferimento ai vari obiettivi che gli educatori dovrebbero definire per i loro studenti; essa divide gli obiettivi in tre domini: cognitivo, affettivo e psicomotorio (a volte semplificati rispettivamente in 'conoscere/testa', 'sentire/cuore' e 'fare/mani'). All'interno dei domini il passaggio al livello successivo è pregiudicato dall'acquisizione delle conoscenze e abilità che precedono. Uno degli obiettivi della tassonomia di Bloom è quello di motivare gli educatori a concentrarsi su tutti e tre i domini, creando un approccio educativo più olistico.

SEI CATEGORIE	DOMINI
<ul style="list-style-type: none">• conoscenza,• comprensione,• applicazione,• analisi,• sintesi• valutazione.	<ul style="list-style-type: none">• cognitivo,• affettivo,• psicomotorio.

La tassonomia originaria (1956) prevedeva 6 categorie ed era orientata ai soli obiettivi cognitivi, nel 2001 fu pubblicato il volume *A Taxonomy for Learning, Teaching and Assessing. A Revision of Bloom's Taxonomy of Educational Objectives* di Lorin Anderson e David Krathwohl che rivisitava, modificandola la tassonomia originaria di Bloom.

Struttura della tassonomia di Bloom (1956)

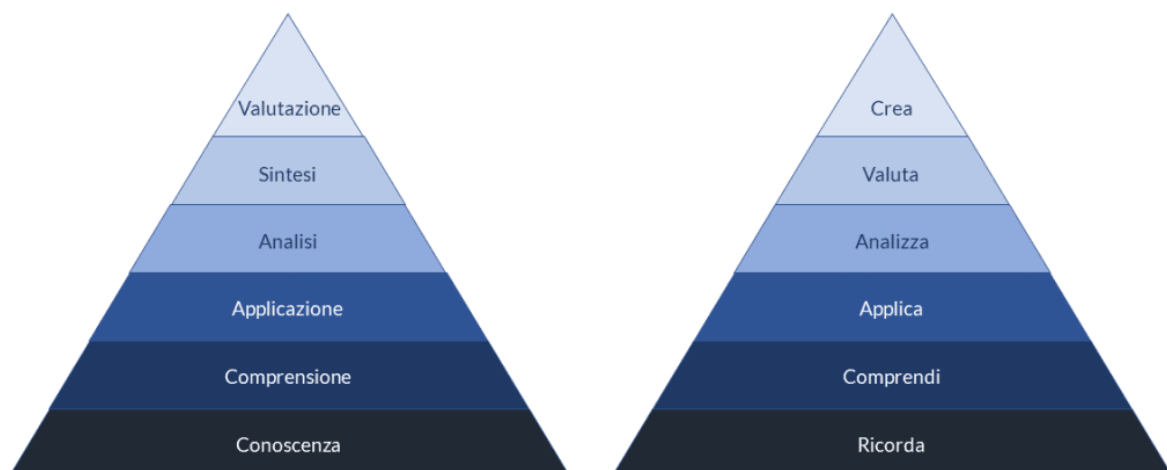
- **Conoscenza.** Riconoscere o ricordare concetti di base, termini e contenuti appresi (Si può conoscere senza necessariamente comprendere).
- **Comprensione.** Abilità nel comprendere fatti e idee organizzando, confrontando, traducendo, interpretando, spiegando, dando descrizioni. (Per comprendere bisogna conoscere)
- **Applicazione.** Abilità nell'utilizzare le conoscenze acquisite e comprese per risolvere un problema, identificare connessioni e relazioni ed applicare a nuove situazioni. L'efficacia dell'apprendimento si traduce nel saper applicare correttamente le conoscenze acquisite. (Per applicare bisogna aver compreso)
- **Analisi.** Abilità nell'esaminare e suddividere le informazioni in elementi, analizzare le relazioni e l'organizzazione tra i vari elementi che costituiscono l'analisi (Per analizzare bisogna essere in grado di applicare)

- **Sintesi.** Abilità di costruire una nuova struttura o modello partendo da elementi differenti. (Per sintetizzare bisogna prima essere in grado di analizzarlo).
- **Valutazione.** Abilità di giudicare, controllare, assegnare e criticare il valore degli elementi sottoposti a valutazione sulla base di una serie di criteri e per uno scopo determinato. (Per valutare qualcosa bisogna prima essere in grado di sintetizzarlo).

Struttura della tassonomia di Bloom rivisitata (Lorin Anderson e David Krathwohl 2001)

- **Ricordare** (ricordare e richiamare fatti)
- **Comprendere** (capire cosa significano i fatti)
- **Applicare** (applicare: fatti, procedure, regole, concetti e idee)
- **Analizzare** (scomporre le informazioni in concetti base e singole parti)
- **Valutare** (giudicare il valore e formulare giudizi su informazioni e idee)
- **Creare** (mettere insieme le parti per creare una nuova struttura coerente e funzionale)

La struttura rivista da Lorin Anderson (ex allievo di Bloom) e David Krathwohl vede la sostituzione dei sostantivi con i verbi la “conoscenza” viene sostituita con il verbo “ricordare”, la valutazione non è più nella posizione più alta del modello e la sintesi viene sostituita dal verbo “creare” ed occupa adesso la posizione apicale.



Mastery learning

Apprendimento per la padronanza

Il mastery learning è una metodica didattica che valorizza la componente motivazionale dell'apprendimento, il cosiddetto apprendimento per padronanza. Il suo ideatore è lo psicologo dell'educazione Benjamin Bloom.

Presupposti

Egli parte dal presupposto che tutti gli studenti possono imparare una materia se l'insegnante si adopera per fornire loro:

- tempo necessario;
- adeguata motivazione;
- valorizzazione del vissuto di ciascuno per far progredire l'individuo e il gruppo;
- attenzione alla dimensione affettiva ed emozionale dell'apprendimento al pari della dimensione cognitiva, nell'orientare e motivare l'allievo;
- stimolare la curiosità per motivare ad apprendere.

Metodologia

L'insegnamento\apprendimento si verifica nei seguenti passaggi:

- analisi e scomposizione del compito: l'insegnante\tutor parcellizza le informazioni in modo da renderle facilmente assimilabili, controllando le conoscenze di base per affrontare il successivo stadio di apprendimento;
- aumento progressivo dell'autonomia dello studente;
- gratificazione con premi a fronte di risultati positivi;
- cambiamenti di rotta laddove i risultati ottenuti non siano quelli sperati.

